Copia conforme all'originale di provvedimento firmato digitalmente
Pubblicato all'Albo camerale
dal 22/11/2024 al 29/11/2024
repertorio nr 754/2024

Verbale n. 12 del 18 novembre 2024

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia

Giunta camerale

DELIBERAZIONE N. 114: VERSAMENTO ALLO STATO DEI RISPARMI DI SPESA – ANNO 2024

Il Segretario Generale riassume brevemente il tema dei versamenti allo Stato dei risparmi di spesa:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 ha sancito l'illegittimità costituzionale delle norme che fino al 2019 hanno disposto il versamento annuale ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste;
- allo stato attuale, l'art. 1, c. 594, della Legge n. 160/2019, confermativo dell'onere a partire dal 2020, non è stato interessato dalla pronuncia e, pertanto, produce ancora oggi effetti, anche se fondato sulla medesima ratio dichiarata incostituzionale;
- con deliberazione della Giunta n. 71 del 25 settembre 2023 si è deciso di agire in giudizio avanti il Tribunale di Roma – e, se del caso, avanti la Corte costituzionale - per tutelare i diritti e gli interessi di questa Camera di Commercio, richiedendo la restituzione delle somme versate e la non debenza di quelle accantonate per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, incaricando l'avv. Alfonso Celotto del foro di Roma;
- il versamento allo Stato, quantificato per l'anno 2023 in € 526.378,15, è stato accantonato a F.do rischi ed è vigente nello Stato Patrimoniale al 31.12.2023, come indicato nell'apposita sezione della Relazione della Giunta (ex art. 1 comma 597 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160), di cui alla deliberazione del Consiglio camerale n. 4/c del 8 maggio 2024, di approvazione del Bilancio di esercizio 2023;
- il versamento allo Stato, quantificato per l'anno 2024 in € 526.378,15, è stato stanziato al conto 343009 "Altri accantonamenti" del Bilancio preventivo 2024 come

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia

Giunta camerale

indicato nell'apposita sezione della Relazione della Giunta (ex art. 1 comma 597 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160) e come espressamente indicato nella deliberazione del Consiglio camerale n. 15/c del 14 dicembre 2023;

- il Collegio dei revisori dei conti nel verbale n. 17/2023, relativo al parere al bilancio preventivo 2024 esamina la posta senza rilievi;
- il Collegio dei revisori dei conti nel verbale n. 7/2024, relativo al parere al bilancio di esercizio 2023, non esprime alcun rilievo al riguardo;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze nella Circolare n. 16 del 9 aprile 2024 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni" dedica una sezione al versamento cui le Camere di commercio sono tenute ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019 n. 160. In particolare, richiama l'attenzione dei rappresentanti M.E.F. nei collegi dei revisori dei conti sulla necessità di verificare, nello svolgimento dei compiti assegnati, che le Camere di commercio, anche per l'anno 2024, effettuino il versamento in argomento;
- Unioncamere Nazionale con nota ufficiale del 10 maggio 2024 (ns. protocollo n. 38479 in pari data), interpellata in ordine al versamento allo Stato, ha risposto che *"L'orientamento richiesto, tuttavia, non può che provenire – in prima battuta – dalle Amministrazioni competenti. A questo riguardo è stata inviata nelle scorse settimane al MIMIT e al MEF la richiesta di un loro pronunciamento e in attesa appare opportuno prevedere in bilancio le somme dovute e accantonarle in un apposito fondo, senza procedere al versamento";*
- la Corte d'Appello di Roma, nella sentenza n. 4131/2024, dichiara, in favore della Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, la non debenza delle somme da versare allo Stato per gli anni 2020-2022, per

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia

Giunta camerale

gli stessi titoli fondati sulle norme dichiarate incostituzionali, richiamate nell'allegato A annesso alla L. 27 dicembre 2019 n. 160;

- il Segretario Generale di Unioncamere Nazionale con nota ns. protocollo n. 52498 del 17 giugno u.s. informa di aver spedito al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Imprese del Made in Italy, copia della sentenza della Corte di Appello di Roma n. 4131/2024, a supporto dell'intenzione di indicare alle Camere di commercio di non procedere al versamento previsto dall'art. 1, comma 594, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160;
- Unioncamere nella nota protocollo n. 18526 del 25 giugno u.s. (ns. protocollo n. 56091/E del 26 giugno 2024) evidenzia che, dal punto di vista della strategia processuale, l'accantonamento appare opportuno e l'eventuale versamento potrebbe essere configurato come acquiescenza, valutabile in giudizio. Inoltre, se le Camere procedessero al versamento, ed in seguito le sentenze fossero ad esse favorevoli, esse rientrerebbero nelle disponibilità delle somme in annualità successive, privandosi quindi della loro utilizzabilità, immediata, ai fini istituzionali;
- il Collegio dei revisori dei conti nel parere n. 11 del 18 giugno 2024 ritiene utile sospendere temporaneamente il versamento nell'attesa di un intervento di chiarificazione da parte dei Ministeri Vigilanti.
- La Giunta camerale con propria delibera n. 68 del 27 giugno 2024, dispone di non procedere al versamento allo Stato alla scadenza del 30 giugno dell'importo di € 526.378,15, confermando nel contempo il suo accantonamento al conto 343009 "Altri Accantonamenti", del budget direzionale D099, per la successiva assunzione del debito a fondo rischi, fino a quando non venga accertata la legittimità costituzionale o meno della norma che stabilisce e determina il versamento allo

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia

Giunta camerale

Stato, a carico di questo Ente, a partire dal 2020.

Il Segretario Generale informa che sulla questione è poi recentemente intervenuto il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con nota indirizzata alle Camere di Commercio, all'Unioncamere Nazionale e, per conoscenza, tra gli altri, al M.E.F., (prot. camerale n. 80905 del 3 ottobre u.s.), invitando gli Enti camerali a versare le somme dovute.

In particolare il Ministero delle Imprese e del Made in Italy fa riferimento:

- alla già citata sentenza resa dalla Corte di appello di Roma, Sezione I civile, n. 4134/2024;
- alle indicazioni fornite dall'Avvocatura dello Stato con nota acquisita dal MIMIT (loro prot. n. 71409 del 9 settembre 2024), in riscontro ai quesiti formulati dalla Ragioneria generale dello Stato (con nota loro prot. n. 184245 del 12 luglio u.s.);
- alle precedenti note intercorse tra MEF, MIMIT e Unioncamere nazionale (nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 22874 del 22 maggio u.s.; nota MIMIT della Direzione generale di vigilanza – divisione VI sistema camerale- prot. n. 23506 del 25 maggio u.s.; nota di Unioncamere prot. n. 17769 del 14 giugno u.s.) nelle quali sia il MEF che il MIMIT rappresentano che la soluzione proposta di accantonamento delle somme dovute in un apposito fondo, senza procedere al versamento, non risulta compatibile con la disciplina attualmente vigente, mentre Unioncamere Nazionale informa che darà indicazioni alle Camere di commercio di procedere all'accantonamento.

La citata nota ministeriale poi entra nel dettaglio delle osservazioni rese dall'Avvocatura generale dello Stato in ordine alla predetta sentenza della Corte d'Appello di

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia

Giunta camerale

Roma, nella sentenza n. 4131/2024, dando evidenza che:

- la pronuncia di accertamento resa dalla Corte d'appello è espressamente riferita, e limitata, al triennio indicato (2020, 2021 e 2022), conseguendone che il versamento annuale unico prescritto dall'articolo 1, comma 594, della legge n. 160 del 2019, da corrispondersi come noto entro il 30 giugno di ogni anno, resta dovuto dalla Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini per gli anni 2023 e successivi;
- la sentenza in parola produce, in relazione al profilo di cui si discute, effetti unicamente inter partes, mentre gli altri Enti camerali non risultano avere, ad oggi, ottenuto pronunce cautelari o di merito che li autorizzino a non effettuare il versamento de quo per gli anni dal 2020 e successivi;
- l'opzione di *«non procedere al dovuto versamento delle somme per il 2024 al Bilancio dello Stato, previo accantonamento delle medesime nei rispettivi bilanci, anche in attesa delle ulteriori decisioni giudiziarie in corso»* risulta allo stato destituita di legittimità e non assentibile, salvi gli esiti dei giudizi in corso.

Il Segretario Generale riferisce inoltre che nella Consulta dei Segretari Generali, tenutasi a Roma il 18 ottobre scorso, Unioncamere Nazionale ha dato indicazioni al sistema camerale di aderire all'invito del Ministero controllante a versare quanto dovuto esclusivamente per l'anno 2024, in attesa dell'esito del giudizio in corso.

Propone quindi, per sottolineare l'incertezza relativa all'obbligo di versamento a carico di questa Camera, che verrà risolta solo in sede giudiziale, di imputare il pagamento della somma da versare al conto dell'attivo patrimoniale 121104 "Credito v/o lo Stato per versamenti ex art. 1- c. 594,

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia

Giunta camerale

della Legge n. 160/2019", con contemporaneo accantonamento a F.do rischi del medesimo importo di € 526.378,15, con imputazione al conto 343009 "Altri accantonamenti" del budget direzionale "Oneri comuni" del Bilancio Preventivo 2024.

Al pagamento, su suggerimento dell'avv. Celotto, seguirà la seguente nota: *"il presente versamento deve intendersi effettuato in forza del principio del solve et repete, per cui, pur eseguito in pendenza di contenzioso giudiziario, non può essere inteso come volto a determinare la cessazione della materia del contendere, in quanto non integra in alcun modo acquiescenza alla pretesa avanzata nell'ambito del giudizio r.g. n. 53276/2023 instaurato dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, sez. II civile, risultando effettuato solamente in ossequio allo spirito di leale collaborazione tra pp.aa. desumibile dall'art. 97 della Costituzione*"

Informa che il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito in data 11 novembre 2024 (verbale n. 16 del 11 novembre 2024) suggerendo alla Camera di procedere al versamento in parola.

LA GIUNTA

sentito quanto riferito in premessa dal Presidente e dal Segretario Generale;

vista la nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (prot camerale n. 80905 del 3 ottobre 2024);

visto il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 16 del 11 novembre 2024;

con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia

Giunta camerale

d e l i b e r a

a) di procedere al versamento della somma quantificata per l'anno 2024 in € 526.378,15, con imputazione al conto dell'attivo patrimoniale 121104 "Credito v/o lo Stato per versamenti ex art. 1- c. 594, della Legge n. 160/2019", in forza del principio del solve et repete, per cui, pur eseguito in pendenza di contenzioso giudiziario, non può essere inteso come volto a determinare la cessazione della materia del contendere, in quanto non integra in alcun modo acquiescenza alla pretesa avanzata nell'ambito del giudizio r.g. n. 53276/2023 instaurato dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, sez. II civile, risultando effettuato solamente in ossequio allo spirito di leale collaborazione tra pp.aa. desumibile dall'art. 97 della Costituzione;

b) di confermare quanto deliberato nel provvedimento n. 68 del 26 giugno 2024 e accantonare prudenzialmente a F.do rischi la somma di € 526.378,15, stanziata al conto 343009 "Altri accantonamenti" del budget direzionale D099 "Oneri comuni" del Bilancio Preventivo 2024.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(ing. Roberto Saccone)